



# M.O.G.

## SAFEGUARDING

MODELLO ORGANIZZATIVO E CONTROLLO  
DELL'ATTIVITA' SPORTIVA – D.LGS. 39/2021



# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



### INDICE

#### INTRODUZIONE

#### CAPITOLO 1 – PARTE GENERALE

- Quadro normativo
- Definizioni
- Principi fondamentali
- Ambito di applicazione

#### CAPITOLO 2 – ASSOCIAZIONE

- Identificazione dell'Associazione
- Aree di rischio

#### CAPITOLO 3 – PROCEDURE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NONCHÉ DI CONTRASTO AI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

- Protocollo sessioni di allenamento
- Protocollo trasferte/raduni/ritiri
- Protocollo gare ufficiali
- Protocollo visite mediche e fisioterapiche

#### CAPITOLO 4 – RESPONSABILE CONTRO ABUSI VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

- Procedura di nomina
- Requisiti
- Durata
- Attività

#### CAPITOLO 5 – PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

- Oggetto e contenuto delle segnalazioni
- Destinatari della segnalazione
- Modalità di segnalazione
- Tutela della riservatezza
- Diffusione

#### CAPITOLO 6 – FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

- Attività di formazione interna
- Attività di diffusione del Modello

#### CAPITOLO 7 – SISTEMA DISCIPLINARE

- Illeciti disciplinari
- Sanzioni applicabili
- Procedura

#### CAPITOLO 8 – ULTERIORI MISURE AGGIORNAMENTO

#### CAPITOLO 9 – NORME DI COMPORTAMENTO E CODICI CONDOTTA

## INTRODUZIONE

Questa policy per la tutela dei minori è stata sviluppata dal Calcio San Giorgio seguendo la policy del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, in stretta collaborazione con la UEFA e con Terre des Hommes. La policy si basa su altri importanti documenti e progetti che hanno come finalità la tutela dei minori.

Il calcio offre l'opportunità di sperimentare la socialità, il divertimento e l'affermazione di se stessi. Soprattutto per i più giovani può diventare l'occasione per confrontarsi con temi centrali per la loro crescita, quali la cooperazione, la fiducia verso gli altri, il carisma ed il rispetto. Condizione necessaria per poter sperimentare questi effetti positivi è che l'ambiente di gioco e di allenamento sia sempre sicuro e offra loro protezione da possibili abusi o maltrattamenti.

Il rispetto dei diritti e la tutela delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nel calcio è un obiettivo primario per il Calcio San Giorgio, che si impegna affinché il proprio personale, i propri partner e chiunque lo rappresenti adotti i più alti standard in campo educativo e sportivo e promuova ogni misura possibile per minimizzare i potenziali rischi nei quali i minorenni, coinvolti nelle proprie attività, anche in collaborazione con i propri partner, possano incorrere. L'obiettivo è quello di proteggerli da qualsiasi forma di condotta inadeguata, di abuso o sfruttamento.

Per il Calcio San Giorgio il rispetto della parità di genere e la promozione di un contesto di crescita sportiva che garantisca eque opportunità e garanzie per i bambini rappresenta una priorità fondamentale. Garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

Il documento descrive i principi fondamentali che sono alla base dell'approccio FIGC e UEFA alla tutela dei minori e le azioni e gli impegni presi per implementare questo approccio.

Il ruolo che il calcio può svolgere nel promuovere lo sviluppo, la salute e il benessere dei giovani, pur dovendo riconoscere la possibilità, confermata da alcuni casi a livello globale, che proprio il calcio possa diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori.

### CAPITOLO 1 – PARTE GENERALE

#### Quadro Normativo

Il D. lgs. n. 39/2021 ha introdotto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni Benemerite di redigere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D. lgs. n. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il medesimo decreto ha introdotto inoltre l'obbligo per le Affiliate di adottare, entro dodici mesi dall'emanazione delle Linee Guida, un Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva conforme alle Linee Guida dei rispettivi Enti di Affiliazione, eventualmente procedendo ai sensi del comma 4 dell'art. 16 del D. lgs. n. 39/2021.

L'art. 33, comma 6, del D. lgs. n. 36/2021, ha previsto la designazione da parte delle società e associazioni sportive di un responsabile della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi. Il CONI con Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 ha disciplinato i contenuti delle Linee Guida da adottare, nonché la figura del *Safeguarding Officer*.

L'Osservatorio Permanente CONI ha emanato i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione fornendo indicazioni sui contenuti minimi che detti modelli e codici etici devono possedere.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha emanato in data 31 agosto 2023 attraverso il Comunicato Ufficiale n. 87/A le Linee Guida, ai sensi del D. lgs. n. 39/2021, alle quali le Affiliate devono conformarsi.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall' ASD Calcio San Giorgio di seguito (associazione) come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs.39/2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dall'ENTE di Promozione Sportiva CONI e F.I.G.C.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dall' ASD CALCIO SAN GIORGIO ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i soci/tesserati/e, in particolare i minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti.

#### 1.2 Definizioni

Il soggetto che esercita l'attività sportiva quale tesserato presso un'associazione o società sportiva Associazione ad almeno una Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o Ente di Promozione Sportiva riconosciute dal CONI o, nei casi in cui sia consentito, tesserato direttamente presso uno degli Enti di Affiliazione.

### - **Abuso**

Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire

nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

### - **Bullismo**

Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.

### - **Emotivo**

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

### - **Negligenza**

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

### - **Fisico**

Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

### - **Sessuale**

Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di

abuso sessuale è appresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

### - **Bambini/Ragazzi**

Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente, quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

### - **Delegato Per La Tutela Dei Minori**

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

### - **Danno**

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

### - **Operatore**

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo gestionale.

### - **Protezione**

Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

### - **Controlli parametro**

Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy.

### - **Salvaguardia/tutela**

Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

## **1.3 Principi fondamentali**

L'Associazione Calcio San Giorgio garantisce il rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione, parità di genere, uguaglianza nell'attività sportiva e trasparenza così come richiamati nel Codice di Condotta adottato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio. In particolare, l'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità, integrandoli nella

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



compagine sportiva nonché ad adottare strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D. lgs. n. 198/2006, sui tesserati, specie se minori d'età.

### 1.4 Ambito di applicazione

Il Modello si applica a tutti i tesserati e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione.

## CAPITOLO 2 – L'ASSOCIAZIONE

### Identificazione dell'Associazione Sportiva Dilettantistica CALCIO SAN GIORGIO.

Dati di contatto: email [safeguarding@calciosangiorgio.it](mailto:safeguarding@calciosangiorgio.it) ,[info@calciosangiorgio.it](mailto:info@calciosangiorgio.it)

Referente: Di Munno Sara

Descrizione delle attività sportive praticate e dei risultati ottenuti:

L'Associazione, fondata nel 1994, pratica solo l'attività sportiva del calcio ed è partecipante al Campionato FIGC LND organizzati dalle delegazioni di Legnano e Varese. La società ha l'intera filiera del settore giovanile dalla categoria:

- Piccoli Amici
- Primi Calci
- Pulcini
- Esordienti
- Giovanissimi
- Allievi
- Juniores
- Prima Squadra

L'Associazione svolge la sua attività sportiva presso il centro sportivo Angelo Alberti di San Giorgio su Legnano.

### Aree di richio:

Sessioni di allenamento, gare ufficiali, trasferte, raduni e ritiri.

Visite mediche / fisioterapiche

## CAPITOLO 3 – PROCEDURE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NONCHE' DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

### • Obiettivo

1. Garantire l'integrità fisica e morale degli atleti durante le sessioni di allenamento, nonché favorirne la crescita, il divertimento e lo sviluppo in un ambiente sano e inclusivo

### • Ambiti operatività

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



1. Centro Sportivo
2. Aree spogliatoi e docce
3. Svolgimento attività sportiva
4. Termite attività sportiva

### Centro Sportivo

L'attività sportiva del Calcio San Giorgio viene svolta presso il centro sportivo Angelo Alberti di San Giorgio su Legnano con accesso da via Don Sturzo per le sessioni di allenamento o da via del Campaccio nel caso di manifestazioni o partite.

Durante le sessioni di allenamento o partite è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dall' CALCIO SAN GIORGIO ASD.

Durante l'attività sportiva non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, etc.).

### Aree spogliatoi e docce

Il Calcio San Giorgio gestisce l'organizzazione degli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e nelle docce in modo da assicurare:

- locali separati tra uomini e donne;
- locali separati tra lo staff e gli atleti, o laddove non sia possibile, l'utilizzo dei predetti locali in momenti diversi;
- la separazione delle singole postazioni doccia;
- l'accesso esclusivo agli atleti e al personale dell'Associazione, o allo staff medico in caso di urgenza.

#### *VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI*

*Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela di quelli disabili.*

Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti regole:

Gli atleti U14 usano locali separati dagli atleti maggiorenni; ove non sia possibile, l'utilizzo dei locali è consentito in momenti diversi o alla presenza di un esercente la responsabilità genitoriale; (ii) in caso di

necessità di controllo o urgenza, è consentito l'accesso allo spogliatoio da parte di due membri dello staff.

Al fine di garantire un uso appropriato della tecnologia (Internet, telefoni cellulari, social media, ecc.) in relazione alla tutela dei minori e in accordo con gli staff di ogni categoria il CALCIO SAN GIORGIO vieta l'uso di cellulari e tablet all'interno degli spogliatoi che verranno consegnati ai dirigenti prima di ogni allenamento o partita che li terranno in custodia e li restituiranno all'uscita dagli spogliatoi.

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



### Svolgimento attività sportiva

L'atleta, nel corso della sessione di allenamento, non rimane mai in compagnia di un solo membro dello staff.

Gli allenamenti individuali, se svolti, prevedono la presenza dell'allenatore e di almeno un altro membro dello staff, di genere diverso dal primo ove possibile.

Nel caso non sia possibile garantire la presenza dell'allenatore unitamente a un altro membro dello staff, l'allenamento individuale deve avvenire in un luogo accessibile a terzi.

Salvo esigenze connesse all'utilizzo dell'impianto, gli allenamenti sono pubblici.

### Termite attività sportiva

Al termine delle sessioni di allenamento, gli atleti lasciano l'impianto in autonomia.

Ove ciò non sia possibile, si occupano della logistica di rientro dall'impianto almeno due membri dello staff della Società.

### *VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI*

*Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela di quelli disabili.*

### Termite attività sportiva:

Gli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi ultimi preventivamente delegati per iscritto e dotati di documento di riconoscimento.

È espressamente vietato lasciare l'atleta da solo fino all'arrivo dell'esercente la responsabilità genitoriale/delegato. È fatto salvo il caso in cui in considerazione dell'età del minore, del grado di autonomia dello stesso e dello specifico contesto, gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano rilasciato autorizzazione scritta all'uscita autonoma del minore, al termine dell'allenamento. In nessun caso l'atleta rimane da solo con un membro dello staff.

Alle sessioni di allenamento degli atleti minori affetti da disabilità partecipano gli esercenti la responsabilità genitoriale o i soggetti da questi delegati.

È vietato creare un gruppo WhatsApp direttamente con gli atleti U13.

Per gli atleti maggiori di anni 13 occorre l'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale.

### PROTOCOLLO GARE UFFICIALI

- **Obiettivo**

Garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso delle gare.

- **Ambiti di operatività**

1. Sede, logistica e comunicazione
2. Aree spogliatoi e docce
3. Svolgimento
4. Termine

- **Gare in casa**

Si applica tutto quanto previsto al precedente 3.1 (protocollo sessioni di allenamento), ivi comprese le variazioni per minori e disabili

- **Gare in trasferta**

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



Si applica tutto quanto previsto al precedente 3.2 (protocollo trasferte/raduni/ritiri), ivi comprese le variazioni per minori e disabili.

### PROTOCOLLO TRASFERTE/RADUNI/RITIRI

- **Obiettivo**
  - Garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso della trasferta/raduno/ritiro.
- **Ambiti di operatività**
  1. Pianificazione, comunicazione e inizio
  2. Svolgimento
  3. Conclusione

#### **Pianificazione, comunicazione e inizio**

- La Società programma la trasferta/raduno/ritiro individuando orario e data di inizio e fine, luogo di incontro
- La convocazione avviene indicando data, ora e luogo del *meeting point*, nelle seguenti modalità: oralmente nel corso dell'allenamento.

#### *All'inizio della trasferta:*

- tutti gli atleti partono dal meeting point unitamente all'allenatore e ad un altro membro dello staff;
- in alternativa, gli atleti raggiungono in autonomia la sede della trasferta/raduno/ritiro.
- È fatto divieto ad un solo membro dello staff dell'Associazione di occuparsi della logistica per il raggiungimento del *meeting point*.
- La Società gestisce l'organizzazione delle attività relative alla trasferta tramite gruppi WhatsApp o altri canali di comunicazione, solo previo consenso degli atleti ai quali è resa idonea informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (GDPR), nonché rispetto delle specifiche previsioni sulla condotta da tenersi come dettagliata nel Codice di Condotta adottato dall'Associazione.

#### **Svolgimento**

##### ***Partenza e ritorno:***

avvengono tramite autovetture e/o altri mezzi.

Gli atleti sia singolarmente, sia in gruppo, sono accompagnati durante il viaggio da due o più membri dello staff.

##### ***Pernottamento:***

la sistemazione per il pernottamento è organizzata per genere, tenendo in ogni caso separati gli allenatori dagli atleti. È fatto divieto ad allenatori e ad altri membri dello staff di entrare nelle stanze degli atleti, salvo che per casi di necessità ed urgenza, da gestirsi da parte di due o più membri dello staff.

#### **Conclusione**

La trasferta/raduno/ritiro cessa:

1. per le ipotesi di cui alla a.3 (i), al rientro presso il *meeting point*;
2. per le ipotesi di cui alla a.3 (ii), al termine delle attività sportive previste.

È fatto divieto ad un solo membro dello staff dell'Associazione di occuparsi della logistica per il rientro degli atleti.

### **PROTOCOLLO TRASFERTE/RADUNI/RITIRI VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI**

*Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela per quelli disabili.*

Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti:

- la convocazione della trasferta è indirizzata all'esercente la responsabilità genitoriale e, per gli over 14 anche a quest'ultimi;
- in nessun caso l'atleta maggiorenne può sostituirsi alla figura dell'allenatore/accompagnatore o altro componente dello staff;
- in caso di pernottamento gli atleti alloggiano in stanze separate dagli atleti minorenni e dallo staff.

Durante la trasferta, è consentito somministrare medicinali agli atleti per motivi di salute esclusivamente previo consenso scritto da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale debitamente avvisati da parte dello staff.

Al termine della trasferta gli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi ultimi preventivamente delegati per iscritto e dotati di documento di riconoscimento, essendo espressamente vietato lasciare l'atleta da solo fino all'arrivo di questi, salvo il caso in cui in considerazione dell'età del minore, del grado di autonomia dello stesso e dello specifico contesto, gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano rilasciato autorizzazione al rientro autonomo. In nessun caso l'atleta rimane da solo con un membro dello staff.

Gli atleti minori affetti da disabilità sono accompagnati in tutte le fasi di inizio, svolgimento e fine della trasferta da un'esercente la responsabilità genitoriale o da soggetti delegati.

È fatto divieto di creare un gruppo WhatsApp direttamente con gli atleti U13. Per gli atleti maggiori di anni 13 occorre l'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale.

### **PROTOCOLLO SULLE VISITE MEDICHE E FISIOTERAPICHE**

- **Obiettivo**
  - Garantire e tutelare il rispetto della dignità, riservatezza ed integrità degli atleti durante le visite mediche/fisioterapiche.

- **Ambiti di operatività**

1. Sede della visita e logistica
2. Svolgimento della visita

- **Sede della visita e logistica**

Le visite mediche e fisioterapiche sono demandate alle Famiglie.  
Gli atleti raggiungono la sede della visita e rientrano in autonomia.  
È fatto divieto al medico/fisioterapista e allo staff dell'Associazione di occuparsi della logistica ai fini dell'espletamento della visita.

- **Svolgimento della visita**

Il medico/fisioterapista nell'esercizio dell'attività professionale si conforma al proprio codice di condotta deontologico e al Codice di Condotta dell'Associazione.  
Le visite si svolgono in un ambiente idoneo a garantire la riservatezza dell'atleta e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).  
Il medico/fisioterapista evita qualsiasi rapporto con gli atleti al di fuori della propria attività professionale, non condividendo con gli stessi alcuno spazio (spogliatoi, stanze, auto ecc...).

## CAPITOLO 4 – RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Associazione ha nominato in data 27/08/2024, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D. lgs. n. 36/2021, un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La predetta nomina è pubblicata sulla *homepage* del sito internet dell'Associazione o affissa presso la sede della medesima, nonché comunicata al Responsabile federale delle politiche di *Safeguarding* ed alla Federazione Sportiva nazionale di riferimento.

L'Associazione comunica al Responsabile qualunque informazione, di qualsiasi tipo, sia giudicata attinente all'attuazione del Modello e/o che presenti elementi rilevanti in relazione all'attività di vigilanza, come ad esempio:

1. I provvedimenti o le notizie provenienti da organi di polizia o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini a carico di tesserati per reati contro la persona;
2. Tutte le richieste di assistenza legale effettuate dall'A;
3. Eventuali segnalazioni ricevute dai tesserati;
4. Eventuali procedimenti avviati dalla procura federale a carico dei tesserati per reati contro la persona.

### 4.1 Procedura di nomina

La nomina viene effettuata dal Rappresentante Legale dell'Associazione.

### 4.2 Requisiti

Il Responsabile possiede i seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza, anche rispetto all'organizzazione sociale;
- competenza nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali: il Responsabile deve avere
- conoscenze specifiche in relazione alla normativa di riferimento, anche al fine di verificare il rispetto del Modello;
- continuità di azione, al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello.

### 4.3 Durata

Il Responsabile resta in carica per il periodo di un anno con tacito rinnovo se ancora all'interno della Società,

### 4.4 Attività

Al Responsabile sono demandate le seguenti attività:

- Vigilare sull'effettività del Modello attuando le procedure di controllo.
- Verificare l'efficacia del Modello nel prevenire i comportamenti.
- Verificare il mantenimento, nel tempo, dei requisiti del Modello richiesti, promuovendo.
- Assicurare i flussi informativi di competenza.
- Assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati.
- Segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello.
- Gestire le procedure di segnalazione.

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



- Coordinarsi con il Responsabile federale e garantire il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni.
- Effettuare valutazioni annuali delle misure adottate dall'Associazione, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate, anche tenendo conto delle disposizioni del Codice di Condotta.
- Documentare per iscritto ogni attività posta in essere (riunioni, ispezioni, segnalazioni).

Nell'espletamento delle attività, il Responsabile ha la facoltà di:

- Accedere alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso.
- Ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello.
- Disporre che i Responsabili dell'Associazione forniscano tempestivamente le informazioni, dati e/o le notizie loro richieste.

Il Responsabile può essere convocato in qualsiasi momento dall'Associazione e può, a sua volta, chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento, al fine di riferire sul funzionamento del Modello o su situazioni specifiche.

## CAPITOLO 5 – PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

### Oggetto e contenuto delle segnalazioni

Possono essere oggetto di segnalazione tutte le condotte di violenza fisica e psicologica, molestia, discriminazione e ogni tipologia di abuso come descritta nelle Linee Guida Federali ai sensi del D. lgs.n.39/2021 e dall'art. 3, co. 5 e 6, dei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione dell'Osservatorio CONI, commesse nell'ambito dell'attività sportiva. La segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione (c.d. Segnalante), con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito della Federazione; la segnalazione può essere anche anonima;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati (c.d. Segnalato);
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

### 5.2 Destinatari della segnalazione

Le segnalazioni di cui al precedente 5.1, nonché quelle relative alla violazione del presente Modello e del Codice di Condotta, sono trasmesse direttamente al Responsabile di cui al capitolo precedente.

### 5.3 Modalità di segnalazione

E Mai : [safeguarding@calciosangiorgio.it](mailto:safeguarding@calciosangiorgio.it)

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



La segnalazione viene effettuata tramite la mail sopra indicata ed è accessibile solo dal Responsabile.

Il Responsabile gestisce tempestivamente la segnalazione, eventualmente ascoltando anche i segnalanti e facendo ogni verifica necessaria.

Salvi i casi di manifesta infondatezza della segnalazione, questa viene trasmessa al *Safeguarding* federale e, se competente, all'Autorità giudiziaria. L'esito della segnalazione viene comunicato al Segnalante.

### 5.4 Tutela della riservatezza

In ogni fase della procedura, è tutelata la riservatezza del Segnalante e, in generale, di chi abbia:

1. presentato una denuncia o una segnalazione;
2. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
3. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
4. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *Safeguarding*, affinché non siano esposti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

### 5.5 Diffusione

L'Associazione diffonde tale procedura di segnalazione presso tutti i tesserati pubblicando il Modello e l'indirizzo di posta elettronica del Safeguarder per procedere alla segnalazione.

## CAPITOLO 6 – FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

### Attività di formazione interna

La formazione interna costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace attuazione del Modello e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dall'Associazione.

L'Associazione organizza corsi di formazione e di aggiornamento annuali in materia di *Safeguarding*. Il programma di formazione adottato deve rispettare i seguenti requisiti:

- essere adeguato alla posizione ricoperta dai soggetti all'interno dell'Associazione;
- presentare contenuti differenziati in funzione dell'attività svolta dal soggetto all'interno dell'Associazione;

L'Associazione organizza periodicamente eventi formativi inerenti all'inclusione e la parità di genere, la prevenzione dei disturbi alimentari e psicologici, la prevenzione di abusi, discriminazioni e violenze in ambito sportivo.

L'Associazione cura la documentazione e le evidenze delle sessioni formative tenute, prevedendone almeno una annuale.

L'Associazione distribuisce ai propri tesserati materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza in ordine a propri diritti, obblighi e tutele, alla sensibilizzazione alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

I collaboratori che contribuiscono allo svolgimento dell'attività sportiva inizialmente svolgeranno i corsi online messi a disposizione dalla FIGC e raggiungibili a questo link:

<https://www.figc-tutelaminori.it/e-learning>

Dopo aver effettuato il corso ogni collaboratore dovrà consegnare gli attestati rilasciati al termine del corso.

### 6.2 Attività di diffusione del Modello

L'Associazione adotta tutte le misure possibili per diffondere e pubblicizzare le proprie politiche di *Safeguarding*. Il Modello e il Codice di Condotta sono affissi presso la sede dell'Associazione e pubblicati sulla rispettiva homepage unitamente al nominativo e ai contatti del Responsabile di cui all'articolo.

4. Al momento del tesseramento l'Associazione informa il tesserato dell'esistenza e dell'obbligo di rispettare Modello e Codice di Condotta e comunica il nominativo e i contatti del Responsabile. Al momento della stipula di accordi e contratti con i collaboratori non tesserati (es.. medici), l'Associazione li informa dell'esistenza e dell'obbligo di rispettare Modello e Codice di Condotta e comunica il nominativo e i contatti del Responsabile.

## CAPITOLO 7 – SISTEMAZIONE SANZIONATORIO

### Illeciti disciplinari

Costituiscono illeciti disciplinari e sono passibili delle sanzioni di cui al presente Modello, le seguenti condotte:

1. violazione del presente Modello;
2. violazione del Codice di Condotta;
3. mancato invio di informazioni rilevanti al Responsabile;
4. ritorsioni nei confronti dei segnalanti;
5. invio di segnalazioni infondate o in malafede

### 7.2 Sanzioni applicabili

Le sanzioni applicabili sono le seguenti, in ordine di gravità:

1. Censura nell'ipotesi di commissione con colpa lieve di uno degli illeciti di cui alle lettere a), b) e c);
2. Sospensione dall'incarico svolto per l'Associazione per un periodo da un mese a un anno, in caso commissione con colpa grave di uno degli illeciti di cui alle lett. a), b), c) ed e);
3. Sospensione dall'incarico svolto per l'Associazione per un periodo da sei mesi a due anni, in caso di commissione con dolo degli illeciti di cui alle lett. a), b), c), d) e);
4. Cessazione immediata dell'incarico svolto per l'Associazione e l'impossibilità di riassumerlo in futuro in casi di reiterazione delle violazioni di cui al punto iii. o adozione, nell'espletamento di attività, di un comportamento suscettibile di configurare una fattispecie di reato.

Quanto sopra ferme restando le sanzioni previste dalla legge per condotte penalmente rilevanti e dal Regolamento di giustizia federale.

### 7.3 Procedura

I procedimenti disciplinari per gli illeciti di cui all'art. 7.1 sono instaurati d'ufficio o su istanza del soggetto interessato o su istanza del Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni nominato dinnanzi al Consiglio Direttivo dell'Associazione

Il Consiglio Direttivo può svolgere l'attività istruttoria ritenuta opportuna, svolgere audizione e acquisire documentazione anche audio – video. Salvo che la segnalazione risulti di particolare complessità, il procedimento si conclude nel termine di trenta giorni dal suo avvio. L'avvio della procedura e i suoi esiti sono comunicati al Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni nominato, al Responsabile federale ed alla Procura Federale ove di competenza.

## CAPITOLO 8 – ULTERIORI MISURE

### 8.1 L'Associazione chiede a tutti i componenti dello staff:

- l'autocertificazione attestante l'assenza dei carichi pendenti e di precedenti
- il certificato antipedofilia, qualora abbiano contatti diretti e regolari con atleti

### AGGIORNAMENTO

L'Associazione è responsabile dei contenuti del presente Modello organizzativo, della sua emanazione, della sua attuazione e del suo aggiornamento. L'Associazione si avvale del supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, Sig.ra Di Munno Sara

### Data di implementazione

Redatto da:

Approvato da:

Firma:

### Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo dell'ASD con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della Federazione e/o dell'ente affiliante.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo direttivo dell'ASD.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e il Codice Etico, dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI, nonché, per quanto eventualmente di competenza, dal *Code of Ethics*,
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

### REVISIONE E CONTROLLO

L'Associazione, coadiuvata dal Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, è responsabile della revisione periodica. Il Modello viene aggiornato con cadenza almeno quadriennale e anche anticipatamente laddove siano necessarie modifiche e integrazioni dovute a disposizioni di Legge, indicazioni fornite dal CONI, nonché siano intervenuti cambiamenti nella struttura o nell'organizzazione delle attività della Società. Annualmente il Consiglio direttivo dell'Associazione valuta l'efficacia delle misure adottate eventualmente sviluppando e adottando un piano di azione per risolvere le criticità

## Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso psicologico

### CONDOTTA

#### ABUSO PSICOLOGICO

#### Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGIO ASD nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietato

- imprecare verso un tesserato, connotandolo come perdente e/o incapace per non aver portato a compimento l'attività di competenza o, nel caso di un atleta, per non avere giocato bene una partita o aver sbagliato un rigore;
- umiliare un tesserato o farlo sentire inadeguato;
- prendersi gioco di un tesserato o incoraggiare altri tesserati a prendersene gioco;
- fare favoritismi tra tesserati appartenenti a un medesimo contesto (ad esempio all'interno della squadra, favorendo alcuni atleti a discapito degli altri);
- minacciare o maltrattare verbalmente un tesserato;
- ignorare, es ledere e/o non lodare sufficientemente un tesserato;
- criticare per l'aspetto fisico un tesserato;
- umiliare un tesserato a causa delle sue prestazioni;
- agire con comportamenti inappropriati e violenti nel contesto associativo, in panchina o sugli spalti (insulti, minacce o aggressioni).

#### Grado di probabilità

- Improbabile
- poco probabile
- molto probabile
- altamente probabile

#### Grado di impatto

- lieve
- medio
- grave
- gravissimo

#### Grado di rischio

- alto
- medio
- basso

## NORME DI CONDOTTA

### **Tutti i Tesserati devono:**

- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano sicuro e inclusivo.
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **I dirigenti sportivi e tecnici devono:**

- Agire per prevenire e contrastare ogni forma di abusi, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abusi, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- garantire la presenza di più collaboratori Sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abusi;
- ove ne riscontrino la necessità, farsi promotori, presso le competenti strutture dell’Affiliata, affinché siano previste le necessarie forme di supporto psicologico a favore dei tesserati, specie se minori;
- in merito all’attività sportiva degli atleti minori, fornire feedback costruttivi, concentrandosi sui progressi e sugli sforzi degli atleti, piuttosto che sul risultato della singola competizione;
- farsi promotori dell’organizzazione di programmi (workshops, seminari, corsi di formazione) volti a ridurre il rischio di abusi psicologici, attraverso il rispetto reciproco, la comunicazione positiva e la gestione delle emozioni.

### **Gli atleti devono :**

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazioni, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

### **I genitori e i sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati.

### **Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO**

- codice condotta Etica;
- sistema di segnalazioni di abusi, intolleranze o discriminazioni;
- nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminatori;
- attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato in base alle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori, staff e genitori).;
- diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding.

## Norme di comportamenti e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso fisico

### CONDOTTA

### ABUSO FISICO

#### Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGI ASD nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata

- colpire un tesserato perché disturba o disattende le indicazioni date (ad esempio colpire un atleta durante la sessione di allenamento perché non ascolta le indicazioni dell'allenatore)
- obbligare un tesserato ammalato a svolgere comunque l'attività di competenza;
- imporre il gioco aggressivo di squadra e individuale, potenzialmente pericoloso per la salute dei tesserati;
- prescrivere / somministrare sostanze dopanti agli atleti.

#### Grado di probabilità

- Improbabile
- poco probabile
- molto probabile
- altamente probabile

#### Grado di impatto

- lieve
- medio
- grave
- gravissimo

#### Grado di rischio

- alto
- medio
- basso

## Norme di condotta

### **Tutti i tesserati devono:**

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- condannare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, rissosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminanti (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

### **I dirigenti sportivi e tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono

i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- individuare tra di loro la figura più appropriata, in relazione all'età degli atleti, ad intrattenere un dialogo continuo con gli stessi fine di scorgere segni di malessere.

#### **Gli atleti devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo timore o disagio.

#### **I genitori e i sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non sottoporre nessun atleta ad una punizione che possa essere ricondotta ad un abuso fisico.

#### **Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO ASD**

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazione;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori e staff, atleti);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding;

**Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione.  
delle molestie sessuali**

## CONDOTTA

### MOLESTIA SESSIALE

**Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGIO ASD  
nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata**

- fare commenti espliciti o volgari sul corpo di un tesserato;
- fare battute sessuali che mettano a disagio il tesserato;
- toccare, abbracciare o baciare un tesserato senza il consenso.

#### Grado di probabilità

- Improbabile
- poco probabile
- molto probabile
- altamente probabile

#### Grado di impatto

- lieve
- medio
- grave
- gravissimo

#### Grado di rischio

- alto
- medio
- basso

## NORME DI CONDOTTA

### **Tutti I Tesserati devono:**

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **I dirigenti sportivi e tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori.
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori.
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazione di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati.
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle

misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- organizzare eventuali trasferte che richiedono il pernottamento in hotel evitando che dirigenti e allenatori siano nella stessa stanza degli atleti;
- limitare l'accesso nelle strutture dell'Associazione solo al personale autorizzato;
- adoperarsi affinché nelle strutture dell'Associazione vi siano sempre, durante le attività sportive di atleti minori, almeno due soggetti adulti.

### **Gli atleti devono:**

- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o di intimità ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai delegati, nonché al Responsabile.
- Segnalare senza indugio la Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **I genitori e i sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso.
- Rispettare la privacy dei minori, specie nei luoghi particolarmente sensibili ( ad esempio non entrare negli spogliatoi e nelle docce), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori.

## Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO ASD

- Codice di condotta etico;
- Sistema di segnalazione di abusi, violenza o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori, staff e atleti);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding

## Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso sessuale

### CONDOTTA

### ABUSO SESSUALE

#### Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGIO ASD nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata

- Fotografare tesserati e atleti nudi nell'ambiente dello spogliatoio / locale docce;
- Fare apprezzamenti fisici inappropriati verso un tesserato;
- Ricercare e creare un contatto fisico non necessario con un tesserato adducendo al benessere fisico dello stesso
- Un tesserato è oggetto di commenti erotici, osceni o di natura sessuale
- Intraprendere una relazione sessuale con un tesserato minorenne, o incapace di intendere o incosciente o non completamente cosciente ( per uso volontario o involontario di alcool e/o droghe).

#### Grado di probabilità

- improbabile  
 poco probabile  
 molto probabile  
 altamente probabile

#### Grado di impatto

- lieve  
 medio  
 grave  
 gravissimo

#### Grado di rischio

- alto  
 medio  
 basso

## NORME DI CONDOTTA

### **Tutti i Tesserati devono:**

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **I dirigenti sportivi e tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori.
- Evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori.
- Promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- Astenersi dal creare situazione di intimità con il tesserato minore;
- Porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati.
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che

coinvolgono minori;

- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono minori;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

#### **Gli atleti devono:**

- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- rispettare la privacy dei compagni di squadra negli spogliatoi e nelle aree di cambio.
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o di intimità ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai delegati, nonché al Responsabile;
- Segnalare senza indugio la Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

#### **I genitori e i sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- Rispettare la privacy dei minori, specie nei luoghi particolarmente sensibili ( ad esempio non entrare negli spogliatoi e nelle docce), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori.

## Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO ASD

- Codice di condotta etico;
- Sistema di segnalazione di abusi, violenza o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori, staff e atleti);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding

## Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione della negligenza

### CONDOTTA

### NEGLIGENZA

#### Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGIO ASD nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata

- Mancata supervisione del tesserato (specie se minorenni), in occasione a titolo esemplificativo di trasferte, viaggi e pernottamenti;
- Non intervenire in caso di evidenti segnali di disagio e malessere del tesserato (specie se minorenni) quali a titolo esemplificativo disturbi all'alimentazione o cambiamenti comportamentali repentini;
- Non fornire equipaggiamento/kit adeguato a svolgere l'attività in sicurezza;

#### Grado di probabilità

- improbabile
- poco probabile
- molto probabile
- altamente probabile

#### Grado di impatto

- lieve
- medio
- grave
- gravissimo

#### Grado di rischio

- alto
- medio
- basso

## NORME DI CONDOTTA

### **Tutti i Tesserati devono:**

- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati

### **I dirigenti sportivi e tecnici devono:**

- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

### **Gli atleti devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardano

sé o altri;

- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

#### **I genitori e i sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.

#### **Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO ASD**

- Codice di condotta etico;
- Sistema di segnalazione di abusi, violenza o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori, staff e atleti);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding,

## Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione dell'abuso di matrice religiosa

### CONDOTTA

#### ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA

#### Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGIO ASD nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata

- isolare un tesserato a causa della propria fede religiosa o costringere un tesserato ad affrontare pregiudizi per la propria fede;
- costringere i tesserati a partecipare a pratiche religiose che non condividono;
- promettere ai tesserati successo professionale o altro beneficio in cambio della loro rinuncia a professare/praticare liberamente la propria fede religiosa ovvero della loro adesione ad una specifica fede religiosa; negare a un tesserato il diritto di indossare/espone simboli rappresentativi della propria fede religiosa (ad es. rosario al collo), purché non si tratti di simboli contrari al buon costume e fatte salve le specifiche regolamentazioni di gara;
- impedire a un tesserato di esultare per un successo (ad es. dopo un goal in partita) ringraziando manifestamente il proprio dio;
- negare a un tesserato il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa nei momenti liberi/ di riposo da allenamenti (ad es. il momento della preghiera prima dei pasti in occasione di ritiri / trasferte);

#### Grado di probabilità

- improbabile  
 poco probabile  
 molto probabile  
 altamente probabile

#### Grado di impatto

- lieve  
 medio  
 grave  
 gravissimo

#### Grado di rischio

- alto  
 medio  
 basso

## Norme di condotta

### Tutti i Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi; collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

### I dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- garantire la presenza di più collaboratori sportivi (almeno due adulti) nelle attività che coinvolgono
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

## **Gli atleti devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti con molti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto coinvolto nelle attività sportive;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **I genitori e i sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto.

## **Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO ASD**

- Codice di condotta etico;
- Sistema di segnalazione di abusi, violenza o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori, staff e atleti);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding,

## Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo

### CONDOTTA

#### BULLISMO E CYBERBULLISMO

#### Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGIO ASD nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata

- **denigration** offendere con soprannomi denigratori, parolacce e/o insulti;
- **body-shaming**, ovvero deridere qualcuno per l'aspetto fisico, attraverso insulti, derisioni, giochi di parole, allusioni anche per il tramite di social media;
- pubblicare online frasi o immagini che possono nuocere alla salute o allo sviluppo fisico (in caso di minorenni), mentale, psicologico, morale o sociale. Se la pubblicazione online riguarda materiale ritraente la vittima colpita da uno o più aggressori si parla di *happy slapping* o *cyberbashing*; che rappresenta la versione online del reato di stalking e che mira a molestare, minacciare e perseguire l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali comunicazione;
- **exclusion** che consiste nell'allontanamento intenzionale di un tesserato da un gruppo (anche online, ad esempio da una lista di amici, da una chat etc.);
- **flaming**, che avviene usualmente in rete e che mira a generare conflitti offendendo in pubblico la vittima con toni violenti e volgari;
- **harassment**, riguarda il compimento di molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole o comportamenti persistenti verso una singola persona, volti a causare disagio emotivo e psichico;
- **impersonation**, che riguarda l'assunzione dell'identità in rete di un'altra persona mirata a danneggiare la vittima e la sua reputazione, compiendo azioni lesive a suo nome e sottraendo informazioni riservate al network di amici della stessa;
- **outing and trickery**, consiste nella diffusione di informazioni ottenute dalla vittima in contesti intimi e molto personali. Pertanto, il cyberbullo potrebbe diffondere confidenze spontanee o immagini riservate della vittima su chat o sms. Talvolta, capita che il bullo convince con l'inganno la vittima a condividere informazioni imbarazzanti per poi diffonderle ad altri utenti, oppure minacci di farlo qualora la vittima non si dimostri pronta ad esaudire le sue richieste;
- **revenge porn**, che consiste nella pubblicazione o diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, senza il consenso della persona ivi rappresentata;

- **sexting** che riguarda l'invio attraverso i mezzi informatici di materiale eroticamente esplicito, come immagini, video, fotografie, testi scritti, audio, in cui vengono esplicitate intenzioni sessuali, senza il consenso della persona ritratta o al fine di recare un danno alla vittima.

## Grado di probabilità

## Grado di impatto

## Grado di rischio

- Improbabile
- poco probabile
- molto probabile
- altamente probabile

- lieve
- medio
- grave
- gravissimo

- alto
- medio
- basso

## NORME DI CONDOTTA

### Tutti i Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o

aggressivi;

- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di ausi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **I dirigenti sportivi e tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati;
- coinvolgere i genitori e le famiglie (anche tramite riunioni periodiche) nel processo educativo degli atleti minori, fornendo strumenti e risorse atti a prevenire il cyberbullismo;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegato;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- sensibilizzare gli atleti, specie se minorenni, al corretto e responsabile utilizzo degli smartphone

e dei contenuti multimediali, oltre che dei social media.

### **Gli atleti devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando al Responsabile eventuali comportamenti inopportuni;
- prevenire l'utilizzo in modo inappropriato di dispositivi elettronici (in particolare, cellulari) in luoghi particolarmente sensibili eguali docce e spogliatoi;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **I genitori e i sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati;
- astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media (ad esempio pubblicando contenuti denigratori o offensivi sugli atleti o sulle loro famiglie). In particolare, non acquisire immagini

che possano ritrarre e identificare gli atleti, nonché diffondere le stesso ovvero qualsiasi altra informazione inerente gli atleti minori tramite app di messagistica istantanea (Whatsapp, Telegram e simili), Social media (Facebook, Instagram, Tik tok, e simili) e siti web, anche durante le competizioni, se non in presenza del consenso espressamente prestato (da entrambi i genitori o dal legale rappresentante qualora minore ovvero dal minore di età pari o superiore a 14 anni.

## **Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO ASD**

- Codice di condotta etico;
- Sistema di segnalazione di abusi, violenza o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori, staff e atleti);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding,

## **Norme di comportamento e presidi di controllo per la prevenzione di comportamenti discriminatori**

### **NORME DI CONDOTTA**

### **COMPORAMENTI DISCRIMINATORI**

**Situazioni specifiche di rischio individuate dal CALCIO SAN GIORGIO ASD nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata**

- usare epiteti razzisti contro tesserati di colore o di altre etnie;
- negare alle tesserate (atlete e non) pari opportunità o trattamento rispetto ai tesserati, attraverso, ad esempio ma non solo, limitazioni di accesso agli impianti sportivi e preclusione di partecipazione ad attività sportive e/o funzioni dell'Associazione;
- insulti e cori razzisti rivolti a tesserati di fede diverse;
- insulti o attacchi contro tesserati sulla base del loro orientamento sessuale.

### Grado di probabilità

- Improbabile
- poco probabile
- molto probabile
- altamente probabile

### Grado di impatto

- lieve
- medio
- grave
- gravissimo

### Grado di rischio

- alto
- medio
- basso

## NORME DI CONDOTTA

### Tutti i tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi); segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che esponano se o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **I dirigenti sportivi e tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/ o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, della riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero dai loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che espongono i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **Gli atleti devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante

manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- non utilizzare un linguaggio offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **Presidi di controllo adottati dal CALCIO SAN GIORGIO ASD**

- Codice di condotta etico;
- Sistema di segnalazione di abusi, violenza o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori, staff e atleti);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding,

## NORME DI COMPORTAMENTO PER I CALCIATORI E LE CALCIATRICI

Regole per il rispetto e per la sicurezza:

- nessun consumo di alcol;
- nessun consumo di droga;
- divieto di fumare nelle camere o in qualsiasi altro luogo;
- comunicare agli adulti accompagnatori eventuali problemi o dubbi sulla propria sicurezza o su quella di un altro calciatore o calciatrice;
- comunicare agli adulti accompagnatori se c'è qualcosa di cui si ha bisogno;
- rispettare e aiutare i propri compagni di squadra nonché tutti gli altri calciatori e calciatrici affinché la partecipazione alle attività sia piena e condivisa;
- non utilizzare un linguaggio volgare offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui;
- rispettare i diritti, la dignità e il valore di ogni partecipante e degli altri calciatori e delle altre calciatrici coinvolti, e non porre mai in essere gesti o adoperare un linguaggio sessualmente provocatori. Non colpire, aggredire, umiliare, minacciare, apostrofare o insultare i partecipanti all'attività o all'evento;
- non utilizzare in modo inappropriato i dispositivi elettronici (in particolare, cellulari), in luoghi particolarmente sensibili quali docce e spogliatoi;
- rispettare gli orari, l'organizzazione e tutte le regole definite per l'attività/trasferta.



## REGOLE DI COMPORTAMENTO PER ALLENATORI, DIRIGENTI E MEMBRI DELLO STAFF

I destinatari delle presenti Regole di Comportamento sono gli allenatori, i dirigenti, i membri dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica.

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a voi loro affidati.

Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a rispettare le Regole di comportamento, che accettano integralmente dopo aver preso visione.

Ogni presunta violazione delle Regole di comportamento deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dalla Policy per la tutela dei minori. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

Tutti i soggetti destinatari delle presenti Regole di Comportamento si impegnano a:

- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le calciatrici e di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. All'allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;
- attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- rispettare la Policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici al di sopra di ogni altra cosa;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento; agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;

# CALCIO SAN GIORGIO

## Associazione Sportiva Dilettantistica



- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con calciatrici o calciatori di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei calciatori e delle calciatrici;
- lavorare insieme agli altri componenti dello Staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni giocatore e di ogni giocatrice;
- non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;
- intessere relazioni proficue con i genitori dei calciatori e delle calciatrici al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività in trasferta siano sicure;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- organizzare il lavoro, le partite, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo da minimizzare i rischi;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro giocatore/giocatrice, adulto);
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti;  
non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere debitamente sottoscritta dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sull'atleta minore;
- non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere dei calciatori e delle calciatrici rivolgendosi al delegato alla tutela dei minori, in conformità a quanto disposto nella Policy per la tutela dei minori.